Tonina insiste

MILANO — Malgrado la diffida delle sorelle, Tonina ha deciso di insistere nel chiamarsi « Nava », ed il suo nome apparirà così nelle locandine del prossimo spettacolo al Teatro Lirico. Nella telefoto l'attrice durante le prove

L'ha portata dal Sudamerica

Peppino lancia la «Bossa nova»

Peppino di Capri sta lanciando in questi giorni il nuovo ballo importato dall'America del Sud: la Bossa nova, *ossia la* Nuova moda. *« E' troppo laticoso — avverte l'occhiuluto cantante — e non ho molta fiducia. Comunque, è sempre un diversivo ».*

Strano mondo, quello della musica leggera italiana, che panta sulla novità e non sulla qualità. Guardate un po': il twist è ancora in auge, ma si cerca di imporre il madison, *bocciato due anni fa e ora rilanciato in grande stile. I balli, si sa, hanno bisogno di tempo per entrare in profondità. Ora il* madison *è ancora in fasce e già arriva la* Bossa nova. *Abbiamo visto Peppino al lavoro, al* Club 84 *di Roma, per insegnarla alle giovani adepte: il movimento delle gambe è simile a quello della* lambada, *il corpo sussulta ritmicamente, i piedi, invece, devono incrociarsi in una successione che ricorda certi balli popolari nostri e di altri paesi.*

Peppino di Capri cerca con la Bossa nova *il rilancio che ottenne, un anno fa, con il* twist. *Eppure, nonostante questa apparente vitalità del cantante partenopeo, non è difficile cogliere nelle sue interpretazioni e anche nei suoi discorsi una sorta di stanchezza, che non è solo fisica. Per molti, Peppino ha già fatto il suo tempo, anche se le ultime composizioni da lui incise hanno incontrato un notevole successo, siano vecchie come* Torna piccina *o nuove come* Mondo crudele. *A noi è apparso chiuso ad ogni nuova esperienza. Si è parlato di* Canzonissima, *per esempio, delle canzoni di Dario Fo e dell'invito che il comico milanese ha rivolto giovedì scorso dai teleschermi ai colleghi compositori: « Vi prego — ha detto Fo — qualche volta scrivete anche musiche della vostra città, come lo fatto io. Non dite che i punti sono d'argento, quando sono gialli e limacciosi. Cercate, per una volta, di essere diversi dal solito ».*

Di questo abbiamo parlato con Peppino di Capri. « Non si può — ci ha detto — cantare quelle canzoni. Le canta bene Dario Fo, e basta ». Gli abbiamo ricordato che la sigla della trasmissione, cantata da Mina, non è da buttar via, ed è stata scritta da Dario Fo. « Sì, non è male », ha ammesso il cantante. Ma è rimasto fermo sulla sua posizione. Dice di avere scritto alcune nuove canzoni. Una su New York, che egli descrive come « un mare di cemento sul quale naviga una vela bianca ». A parte il riferimento ad una recente canzone di Bécaud, chiediamo a Peppino se ha veduto New York nel suo recente viaggio in America. « No, non l'ho vista ».

C'parla dei suoi impegni e dei suoi progetti. Un carnet pieno zeppo di date: marzo in Grecia, aprile a Parigi, maggio di nuovo nel Sud America, giugno in Giappone e quindi un paio di mesi, tipo Mondo di notte, con cantanti di ogni parte del mondo.

Pensa poi ad una esperienza che — e glielo abbiamo fatto osservare — non è del tutto nuova, neppure per lui: orchestrare per piccoli complessi ed arrangiare in modo aderente al suo stile pezzi classici. A partire da Beethoven per arrivare fino a Ciakorski, la musica sinfonica è già stata saccheggiata largamente. Peppino di Capri pensa al Lago dei cigni. *« Di... di... non è di Ciakorski anche quello? ». Sì, è di Ciakorski. « Anche nel* Principe Igor *(di Borodin) ci sono molte arie da rinprendere — continua —. Gli americani hanno appena "arrangiato" le* Danze, *con il titolo di* Stranger in Paradise *».*

Parlando della nouvelle vague partenopea, cioè di quel movimento che quest'anno abbiamo visto assimilato nel Festival napoletano, ci tocca l'ultima delusione. « Perchè — chiediamo — non ha più inciso canzoni come 'A pianta 'e stelle? *»*

« Perchè sono canzoni che non vanno, che non si prestano ad essere ballate. Insomma, erano troppo belle ».

Non c'è restato altro che riprendere a parlare della Bossa nova.

l. s.

Le vicende di « Canzonissima »

Lettere di simpatia a Fo dalla Sicilia

Molta gente esprime solidarietà e plauso all'attore, oggetto di una violenta campagna diffamatoria — Querelato un aristocratico isolano

Dalla nostra redazione

MILANO, 12.

Dario Fo querelerà per diffamazione Ernesto Perrier de Lacomay, il nobile palermitano che ha inviato a lui e a tutti i giornali una lettera di protesta contro la scenetta sulla mafia della quarta puntata di *Canzonissima*, dichiarandosi « nauseato e indignato » e precisando poi: « Che il signor Dario Fo possa ammannire al molto paziente pubblico del video simili sconcezze non mi meraviglia affatto in quanto ciò fa parte del suo stile abituale, ecc ».

Il popolare attore ha deciso di reagire alla violenta campagna diffamatoria di cui è oggetto dal giorno del primo successo di *Canzonissima*, che i giornali di destra sostengono con zelo degno di miglior causa e che la recente interrogazione dell'on. Malagodi ha acuito ai limiti dell'incredibile.

Fo riceve attualmente una quantità enorme di posta ogni giorno, tre grandi pacchi nelle diverse distribuzioni. Ogni puntata di *Canzonissima* ha già così il suo preciso *dossier* di lettere anonime, di insulti, di minacce. Han cominciato con le missive firmate «OAS» o « viva il duce! », che perfezionavano il concetto già espresso appena dopo la prima puntata della trasmissione dai giornali fascisti: « Ti manderemo a Buchenwald », insultando Fo perché aveva osato far della satira contro i nazisti.

Il fenomeno ebbe un andamento in costante crescendo fino al *boom* dell'ultima puntata, dopo la quale l'interrogazione Malagodi dette la stura a tutti i bei cervelli del paese e a tutti gli *aficionados* della lettera anonima. « Un siciliano » annuncia per esempio a Fo di aver preparato la « lupara », un altro lo minaccia per « grave bestemmia », una organizzazione che si firma « onorata società » gli manda una lettera con minacce varie, il disegno di un fucile e due gocce di autentico sangue umano. Una signora di Catania, con molta gentilezza, cerca di convincere Fo, in due pagine diligentemente dattiloscritte, che la « mafia » non esiste e gli ammazzamenti sono un'invenzione di Mascagni *(Cavalleria rusticana)*, « e se non ci crede venga a vedere ».

Fortunatamente le lettere di insulti e di condanna sono solo una piccola parte della posta che Fo riceve ogni giorno. Sono centinaia ormai le lettere di plauso, di incoraggiamento, di solidarietà e, in questi ultimi tempi, la solidarietà viene soprattutto dai siciliani, da quelli veri, senza lupara e con molto buon senso. Scrivono a Fo due celebri avvocati di Catania, gente del popolo, i contadini dell'interno dell'Isola, i siciliani del « continente »: molti si dicono addolorati dalle manifestazioni isteriche di alcuni loro conterranei. E in ogni lettera, anche in quelle che non si riferiscono alla mafia o alla scenetta della lupara, ci sono parole di simpatia, magari accompagnate da critiche, suggerimenti. « Non si pettini così coi capelli sulla fronte — scrive una madre di tre figlie — perchè sempre somiglia a Brigitte Bardot, e a noi BB non piace ... ». Un pastorello siracusano spiega che deve fare più di dieci chilometri per vedere la TV, dieci chilometri a piedi, e che però per *Canzonissima* li fa volentieri.

Un altro, un assiduo telespettatore abbonato, dice di aver comperato due biglietti della Lotteria e che i suoi figli continuano a chiedergli: « Papà, perchè non vinci a *Canzonissima*? ». Per questo, nel caso che Franca e Dario potessero aiutarlo « si affretta » a mandar loro i numeri dei due biglietti.

Le lettere che arrivano in casa Fo sono un campionario incredibile di umanità, che i due attori affrontano con piacere, rispondendo a tutti quelli che possono. Fo avrebbe preferito non querelare nessuno anche per non dar peso alla altrui imbecillità, ma il ritmo delle offese è tale che una lezione di correttezza è diventata indispensabile.

Negli ultimi giorni, dopo le minacce per lettera, sono cominciate quelle per telefono: « Il signor Fo è in casa, no? Bene, lo aspetteremo qua sotto. Noi abbiamo molta pazienza ». Poi gli uomini « pazienti » non ci sono più, ovvero la loro fretta meschina in un baretto di periferia, nascondendosi dietro un anonimo telefono a gettone. Fo e per « loro », fa questo momento, un piccolo, uno che scherza alla TV sulle opere del regime, sui padroni del vapore, sulle matie di ogni genere, un « uomo — veramente — da bruciare ».

e. c.

Pugilato tra Rondinella e il maestro Cichellero

MILANO, 12

Una discussione è sorta tra il cantante Giacomo Rondinella e il direttore d'orchestra Gianni Cichellero a proposito dell'« ingaggiamento » a suo carico di questo per il programma di *Canzonissima*, e consistente in passare in piazza Cavour, davanti all'ingresso del Palazzo dei Giornali.

La discussione tra i due era iniziata nella sala d'incisione. Rondinella non era d'accordo su modo in cui il maestro Cichellero intendeva arrangiare una canzone.

Dahlia Lavi e il demonio

Dahlia Lavi sarà la protagonista del film di Brunello Rondi « Il demonio ». Le riprese del film verranno effettuate nel Gargano e avranno inizio nei primi giorni di gennaio

Rassegna dei GAD a Reggio Emilia

Un dramma sulla minaccia atomica

Nostro servizio

REGGIO EMILIA, 12

Con la rappresentazione di « La ribellione dei ricci » di Fernando Cappi Benvenga si è conclusa domenica sera al Teatro Comunale di Reggio Emilia la XII Rassegna del premio « Maria Melato », promossa ogni anno dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con « l'Istituto del dramma italiano » per le compagnie filodrammatiche. Il dramma è stato messo in scena dal GAD « Brigata d'arte » di Lecco con la regia di Claudio Fino.

L'azione del lavoro della Cappi-Benvenga ha perno su di un argomento di pieno attuale: la minaccia di sterminio atomico. Con un linguaggio chiaro il dramma mette in scena personaggi normali, dispersi e smarriti, incapaci di discernere il bene dal male, vittime di « meccanismi » collettivi, che vanno progredire e vivere, e che si ribellano a favore della distruzione.

L'economia dello spettacolo esprime però di diverse complicazioni letterarie e di compromissioni allusive in alcune frasi che contrastano con l'eccellente espressione del testo nel dramma.

Su il dramma deve i spettacolo un momento del mondo. Oggi, e sembra poi, che la rappresentazione dei « personaggi positivi », avrebbe dovuto avere più concreti aggiunte con la realtà più chiara e stretto rapporto con le forze effettivamente operanti e concrete che sono presenti oggi nel mondo. Questi « personaggi positivi » ? vedono invece raffigurati come « tipi » emarginatori di posizioni eroico-religiose. Con tutto questo riconosciamo ammirevoli l'impegno del dramma nel considerare problemi tragici del attuale, della società d'oggi, la consapevolezza degli autentici valori che possono salvare gli uomini: il « rifiuto » per il rispetto di ogni violenza.

La rappresentazione del GAD di Lecco sotto la guida di Claudio Fino è stata corretta e piena di impegno. Da segnalare Rico Melegari, Franca Mancini, Anna Ammirati, Domenico Dionisi, Giuseppe Lombardozzi, Gabriel Fiaz.

In apertura della serata ci sono state consegnate dalle autorità cittadine i premi ai GAD vincitori della rassegna. Successivamente l'assessore Franco Boarelli ha riassunto i risultati della manifestazione ponendo l'accento sulla politica culturale che si va sviluppando a Reggio, soprattutto il vivo interesse del pubblico.

I sette spettacoli della rassegna hanno totalizzato una presenza complessiva di 6.554 spettatori, dei quali ben 4.504 abbonati, con una presenza media di 935 spettatori a serata. I prezzi di favore di un minimo di 50 lire, bastano ad un massimo di 500 lire, portano di pieno, con una media di lire 253 provenendo a comporre le quote di abbonamento-spettacolo. Un successo che conferma la validità di una politica teatrale che si vorrebbe presente ovunque.

a. g.

Giovane cantante muore in un incidente stradale

TRIESTE, 12

La cantante Annamaria Cordelia di 23 anni, di Trieste, è morta in un incidente stradale avvenuto lunedì pomeriggio a Sistiana. La giovane cantante era alla guida di una Lancia Appia quando, per cause ancora da accertare, è uscita dal tracciato della strada, ribaltandosi più volte.

TV controcanale

Gli eredi di Rommel

Nemmeno il video è riuscito a sopportare, ieri sera, l'epica rievocazione del « caso di coscienza » del feldmaresciallo Rommel, ad opera di Sergio Zavoli; e, infatti, la trasmissione (almeno nella zona di Milano) si è interrotta per parecchi minuti ed è poi ripresa con difficoltà. E' stata senza dubbio un'idea molto infelice quella di mettere le « Inchieste del Telegiornale », forse destinate a sostituire il defunto « RT » di Baur, con questo lungo servizio sul « dramma umano » di Rommel. Non solo perchè esso ci ha costretto ad ascoltare le trionfie dichiarazioni di alcuni ex nazisti che parlavano tranquillamente di « difesa del territorio francese dagli invasori americani », di « nazione tedesca », di « onore di soldato » e così via, ma anche perchè, in realtà, il « caso di coscienza » di Rommel non può insegnare nulla a nessuno. Rommel, infatti, non fu un generale che, maturata una convinzione antinazista, decise di mettersi al servizio della libertà e della pace: tutt'altro. Solo quando capì che era ormai impossibile raggiungere la « vittoria totale », dopo la sconfitta di El Alamein, egli accettò di congiurare contro Hitler, come ieri sera hanno confermato i suoi amici, lo accettò come una « necessità » dolorosa perchè temeva che la sconfitta del nazismo consolidasse la borghesia tedesca e gli junker. Timore intendiamoci, vista che, almeno in una parte della Germania, la borghesia e gli junker, grazie allo aiuto degli « invasori » americani si sono rimessi saldamente in sella.

Avevamo, dunque, ragione gli inglesi a dire che bisognava « combattere l'idea che Rommel fosse qualcosa di più di un generale tedesco », anzi, più precisamente, nazista. Sergio Zavoli questa idea, invece, l'ha abbracciata, al punto di onorare tutto il passato del feldmaresciallo precedente alla campagna d'Africa (e strettamente legato al suo capo, Hitler), e da affermare che Rommel « non fu mai un ufficiale politico, sì come se l'essere stato comandante di una compagnia di SA, le squadre d'azione naziste, fosse qualcosa di diverso. Nella sua esaltazione, Zavoli ci ha parlato di Rommel come una sorta di eroe scespiriano che prende sulle sue spalle tutto il dramma del suo paese; ce lo ha mostrato la sua sedia vuota, il calco del suo viso, da morto.

E' vero, il documentario ha avuto anche momenti di interesse. Per esempio, l'intervista al dottor Kandler.

Nell'ultima parte, poi, si è voluto controllare tra i giovani soldati della Germania di oggi il « dramma » tipicamente tedesco del conflitto tra il giuramento al capo e la fedeltà alla propria coscienza. Poteva essere un tentativo interessante, ma è stato svolto in modo ambiguo, troppo dall'interno, come era inevitabile dopo tutto quel che era stato detto sul « caso » di Rommel. Questo era un dramma da demistificare, non da « comprendere »: dare ad esso credito, può solo servire agli Adenauer e ai Krupp, esattamente come ieri servì agli Hitler e ai Krupp.

g. c.

vedremo

Arti e scienze

Il numero odierno di *Arti e scienze* comprende servizi su una storia della musica in dischi, sulla mostra del pittore Francis Bacon che sta ottenendo successo in varie città europee, su una visita alla sede della casa editrice UTET e su una mostra collettiva di pittori italiani e libanesi.

Joan Crawford

Il film *Sola con il suo rimorso* di Vincent Sherman ha per interprete principale Joan Crawford: anzi si può dire che il film sia stato fatto su misura per mettere in rilievo le qualità interpretative dell'attrice americana.

Il film racconta le vicende di una donna che ha conquistato una buona posizione sociale e questa dovrà difendere tenacemente con i denti.

Un lavoro di Odets

Renzo Ricci, Annamaria Guarnieri, Gianni Agus, Andrea Matteuzzi, ed Erminio Spalla saranno gli interpreti di *Nottturno a New York*, due tempi di Clifford Odets, ridotti per la TV da Giuseppe D. Martino che ne curerà anche la regia.

« Lulù » di Berg

Bruno Maderna dirigerà a Torino un concerto sinfonico che andrà in onda giovedì 22 novembre, alle 19.15, sul Nazionale TV. In programma la suite per soprano e orchestra *Lulù*, di Alban Berg (solista, Catherine Gayer).

RAI TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35 Corso di lingua inglese; 8,20 Omnibus. Prima parte; 10,30 La Radio per le Scuole; 11: Omnibus. Seconda parte; 12: Le cantiamo oggi; 12,15 Arlecchino; 12,55 Chi vuol esser lieto ... ; 13,20-14 I successi di ieri; 14-14,50 Trasmissioni regionali; 15,15 La ronda delle arti; 15,30 Un quarto d'ora di novità; 15,45 Aria di casa nostra; 16 Programma per i ragazzi; 16,30 Corriere del disco: musica da camera; 17,25 Concerto sinfonico diretto da Garry Bertini; 19,10 La voce dei lavoratori; 19,30 Motivi in giostra; 20,25 Così fan tutte, opera comica in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,45 Musica e divazioni mattutine; 8 Musiche del mattino; 8,35 Carta Carta Bora; 8,50 Rime dogge; 9 Edizione orgiastica; 9,15 Edizione di lusso; 9,35 Benvenuto al mezzogiorno; 10,35 Canzoni canzoni; 11 Musica per voi che lavorate; 12,20-13 Trasmissioni regionali; 13 La Signora delle 13 presenta; 14 Istantanee di « Canzonissima »; 14,05 Voci alla ribalta; 14,45 Discorama; 15 Voci del teatro Lirico; 15,35 Pomeridiana; 16,35 I compassi di Neal Hefty e Leon Reimer; 16,50 Ponte vivo; 17 Schermo panoramico; 17,35 Non tutto ma di tutto; 17,45 Il vostro juke-box; 18,35 Canzone unica; 18,50 I vostri preferiti; 19,50 Antologia leggera; 20,35 Tutti in gara; 21,35 Uno, nessuno, centomila; 21,45 Musicarella sera; 22,10 Il jazz in Italia.

TERZO

18,30 Il indicatore economico; 18,40 Panorama delle idee; 19 Domenico Scarlatti; 19,15 La Rassegna Cultura tedesca; 19,30 Concerto di ogni sera: Antonio Vivaldi, Cesar Franck; 20,30 Rivista delle riviste; 20,40 Franz Joseph Haydn: Quartetto in sol maggiore op. 77 n. 1; 21 Il Giornale del Terzo; 21,20 L'opera di Igor Strawinsky; 22 Crepaccio, di William Faulkner; 22,45 Orsa Minore. La musica, oggi. Bo Nilsson.

primo canale

8,30 Telescuola	15: Terza classe
17,30 La TV dei ragazzi	a) Gli invitati raccontano; b) Il caso del sergente Walker
18,30 Corso	di istruzione popolare (secondo)
19,00 Telegiornale	della sera (II edizione)
19,15 Le tre arti	Rassegna di pittura, architettura e scultura
19,55 La posta	di Padre Mariano
20,20 Telegiornale	sport
20,30 Telegiornale	della sera (II edizione)
21,05 Sola col suo rimorso	Film. Regia di V. Sherman. Con J. Crawford
22,35 Arti e scienze	Cronache di attualità
23,05 Telegiornale	della notte.

secondo canale

21,05 Verso la metropoli	Inchiesta di Vittorio Zincone e G. Fornei (II)
21,40 Il paroliere	questo sconosciuto. Riccardo Morbelli
22,45 Telegiornale	
23,05 Scienza	Matematica e il metodo deduttivo »

Fausto Cigliano: uno dei personaggi dell'odierna puntata di « Il paroliere questo sconosciuto »

La Riva al fianco di Ugo Tognazzi

Emanuele Riva, Coppa Volpi alla XXIII Mostra di Venezia per la migliore interpretazione femminile, come protagonista di *Thérèse Desqueyroux*, è stata scritturata quale protagonista femminile, a fianco di Ugo Tognazzi, di un film *Le ore dell'amore*, che sarà diretto da Luciano Salce.

E' questa la terza attrice di lingua francese che, a fianco di Ugo Tognazzi, interpreta un film diretto da Luciano Salce: prima *Sheten* si svolgerà in Sicilia, per *Il federale* venne scritturata Mireille Granelli, e per *La voglia matta* la scelta cadde su Catherine Spaak.

Mentre la sceneggiatura, scritta da Castellano-Pipolo e Salce, sta subendo gli ultimi ritocchi, si stanno concludendo il passo i contratti con gli altri attori che completano il cast del film.

Tre personaggi per la Loren in un film

PARIGI, 12

Sophia Loren, ha firmato al Fiuggi, le sigle di precisazione su *Ieri, oggi, domani*. Il film che interpreterà prossimamente per la regia di Vittorio De Sica « Il film si presenterà come una "commedia" italiana. Le avventure, personaggi che interpreterà sono tratti in diretta da tre momenti storici dell'Italia e la loro vicenda copre un arco di sessant'anni. Il primo episodio si svolgerà in Sicilia, il secondo a Napoli, il terzo a Milano. I primi due sono già pronti, un sede di sceneggiatura, il terzo *Domani* » attualmente allo studio. Tra gli sceneggiatori figura Zavattini. Sophia Loren conta di iniziare la sua partecipazione alle riprese della *Caduta dell'Impero Romano* tra due episodi di *Ieri, oggi, domani*.

Numero unico sul Premio Bergamo 1962

E' uscito in questi giorni il numero unico dedicato al V Gran Premio Bergamo internazionale del film d'arte.

Il numero unico a cura dello stesso direttore del Gran Premio Bergamo Nino Zucchelli, contiene articoli di Fiorenzo Chiarini « Il cinema nella civiltà contemporanea », Vicente Arturo Lira la « Berlinale del cinema nell'amicizia e nel ricordo », Franco Colombo « Il film primo per il tramonto », Piotrowski « Estetica della regione della Giuria per la selezione dei film e per l'assegnazione dei premi: « La cerimonia di inaugurazione: « La cerimonia di premiazione e di chiusura: « Fotocronaca: « Il primo Convegno internazionale per la diffusione del cortometraggio culturale ed artistico, ecc ».

E' morto il regista di «King Kong»

HOLLYWOOD, 12

Il regista americano Willis O'Brien è morto giovedì scorso, all'età di 74 anni. La notizia si è appresa a Hollywood soltanto oggi.

Willis O'Brien acquistò popolarità attorno al 1933, col film *King Kong*, una vicenda avventurosa nella quale comparivano un animale scimmione che, dopo aver imprigionato la vita di alcuni coraggiosi esploratori, metteva in pericolo addirittura l'esistenza di una metropoli americana.

Tra gli altri film diretti da O'Brien si ricordano una delle due edizioni degli *Ultimi giorni di Pompei* e un adattamento cinematografico del romanzo di Arthur Conan Doyle, *Il mondo perduto*, nel quale pure campeggiavano mostri preistorici e uomini primitivi.